

RICCARDO GAROLLA, PORTFOLIO 2023

My work evolves in a research framework where I try to rephrase a relationship between human psychology and the experienced world through the artistic process. My reflections originate primarily from an imaginative study of the archetype. The archetype is an image hidden under the human consciousness, under our “individual subconscious” connected to our personal experiences. I try to place my work in a context where it can develop its own identity and inhabit the space, not only so its form can emerge, but also to create a relationship with the observers, inviting them to visit secret and intimate inner places, as if they were walking through a resurfacing “garden of the psyche”. In this way, my practical and theoretical research on material seeks to awake ancient sleeping images of the psyche. The expressive potential of my research lies in developing mindful manual skills that can transform the concept of mistake into the concept of development, respectful of a process of open imaginative exploration and aware of their own limits, considering the artistic technique as functional to the realization of the work.

Le mie opere si inseriscono all'interno di un quadro di ricerca pensato per riformulare una relazione tra la psicologia umana e il mondo che essa esperisce, attraverso il processo artistico. La mia riflessione si sviluppa innanzitutto nella ricerca immaginale dell'archetipo: immagine nascosta al di sotto della coscienza degli uomini, al di sotto dell' "inconscio personale" legato alle esperienze di vita soggettive. L'obiettivo è porre l'opera in un contesto in cui possa sviluppare la propria identità e abitare il luogo, non solo con l'emergere del proprio aspetto, ma anche al fine di generare una relazione con lo spettatore, invitandolo a vivere l'esperienza di visitare luoghi interni, segreti e intimi, come se stesse attraversando un riaffiorato "giardino della psiche". Così la mia ricerca sulla e nella materia mira a destare antiche immagini della psiche dal loro stato di sonno, puntando a trovare la sua potenzialità espressiva nello sviluppo di una manualità critica, che traduce il concetto di errore nel concetto di divenire, rispettando un percorso di esplorazione immaginativa aperta, in grado di confrontarsi con il proprio limite, e considerando la tecnica artistica funzionale al compimento dell'opera.

"Il suo lavoro indaga l'incontrollabile attraverso un segno geminante. L'emersione di una traccia è simile al nervo che affiora sotto sforzo e le figure, dagli sguardi ipnotici e misteriosi, colpiscono per la delicatezza dei dettagli – per esempio dei tessuti che indossano. Le forme di Riccardo Garolla sono stati d'animo, entrano nella caverna in cui uomo e animale sono ancora indistinti. La metamorfosi graduale dei profili è frutto di una profonda consapevolezza di sé, di un'analisi impietosa del proprio agire nel mondo.

Troverete, anche nei lavori più piccoli, la verticalità raffinata della lirica e il disincanto ruvido dell'esistenza. Le opere più grandi sono invece vere e proprie stazioni narrative, sembrano preludere a un affresco che non verrà mai realizzato. Dosatissimo e pensante, svela il segreto delle cose, e la sua trama da conto del carico emozionale dei personaggi, ripresi nell'intimo di atteggiamenti quotidiani o riannodati in una storia. Anche gli occhi sono espressioni tonali, esattamente come le stratificazioni di cieli e alberi. Il nero, per esempio, traduce l'ignoranza benefica dell'uomo primitivo e permette, finalmente, di dimenticare."

A. Pellegatta, per la mostra *Di te, mi dimentico*

“Sogni d’oro, si dice. Come vi fosse una pietra di luce, nei sogni, un nucleo di scintille, un atomo che irradia energia e dilaga, nella mente e nel corpo dormienti. Cadere nel sonno, si dice. Come fosse un precipizio, il confine tra il giorno e la notte, come fosse un baratro la perdita di coscienza, un salto nel vuoto il distacco dal mondo sensibile. Il buio chiama la luce e l’altezza lo sprofondo. Coesiste il basso con l’alto e la tenebra con il fuoco. Un principio, questo, che ha risonanza col divino, eppure è umano, se si pensa al nostro essere miscuglio di carne e pensiero”.

dal testo introduttivo *alla mostra “Nell’abissale altezza”* di Francesca Garolla

*"...L'intero ciclo di opere di Riccardo Garolla, con le più recenti trascrizioni di una natura, ora invadente con la sua prorompente materialità ora in dissolvenza fino a raggiungere la pura luminosità dell'alba, rivela quanto nelle nuove generazioni dell'arte persista una volontà di immersione nella cultura della pittura, di ascolto e di narrazione cromatica frutto della meditazione di fronte allo spettacolo della natura, di relazione tra l'interiorità emozionale di un essere umano ed il movimento aereo delle masse nuvolose, ora attraversate dal volo alto e sonoro degli uccelli, lungo la plasticità della linea di terra, nell'estensione impalpabile del bianco."**

*Andrea B. Del Guercio

Lu malamuri

The cycle of works *Lu malamuri* is a consideration about the perception of reality in memory.

The work is based on the identity conflict between the young self and the adult self and the natural betrayal that the child suffers when becoming adult.

The images observed by the child's eyes, specifically "instants of time", are filtered, disfigured by the adult's memory, in an obsessive attempt to formalize a process to capture their forms and reveal their true appearance.

The work is composed by a series of paintings made with liquid and solid materials, Indian ink and chalk, placed on a cotton tailoring fabric.

The materials allow you to work on the image almost instantly, the India ink is introduced into the chalk within a fraction of a second, generating the image at such a speed that the memory is not lost.

The tailor's fabric is a metaphor for clothes that were never made, unfinished, simply designed to house the memory of what no longer exists.

The works in their definitive form become containers of a single moment, imprisoning the fragility of a memory and its indeterminacy, forever in time.

Il ciclo di opere *Lu malamuri*, è una riflessione sulla percezione della realtà nella memoria.

Il lavoro si basa sul conflitto di identità tra il sé bambino e il sé adulto e il tradimento naturale che subisce il bambino divenendo uomo.

Le immagini osservate dagli occhi del bambino, più specificatamente "istanti di tempo", sono filtrate, deturpate dalla memoria dell'adulto, nel tentativo ossessivo di formalizzare un processo per catturarne la forma e rivelare il loro vero aspetto.

Il lavoro si articola in una serie di quadri realizzati con materiali liquidi e solidi, inchiostro di china e gesso, posti su una tessuto di cotone per sartoria.

I materiali consentono di lavorare sull'immagine quasi istantaneamente, l'inchiostro di china si introduce nel gesso nell'arco di una frazione di secondo, generando l'immagine a tale velocità da non disperdere il ricordo.

Il tessuto da sarto è metafora di vestiti mai realizzati, incompiuti, atti semplicemente a ospitare la memoria di ciò che non esiste più.

Le opere nella loro forma definitiva diventano contenitori di un unico momento, imprigionando la fragilità di un ricordo e della sua indeterminatezza, per sempre nel tempo.



“ Three snake friends ”

china ink and chalk,
100x120 cm



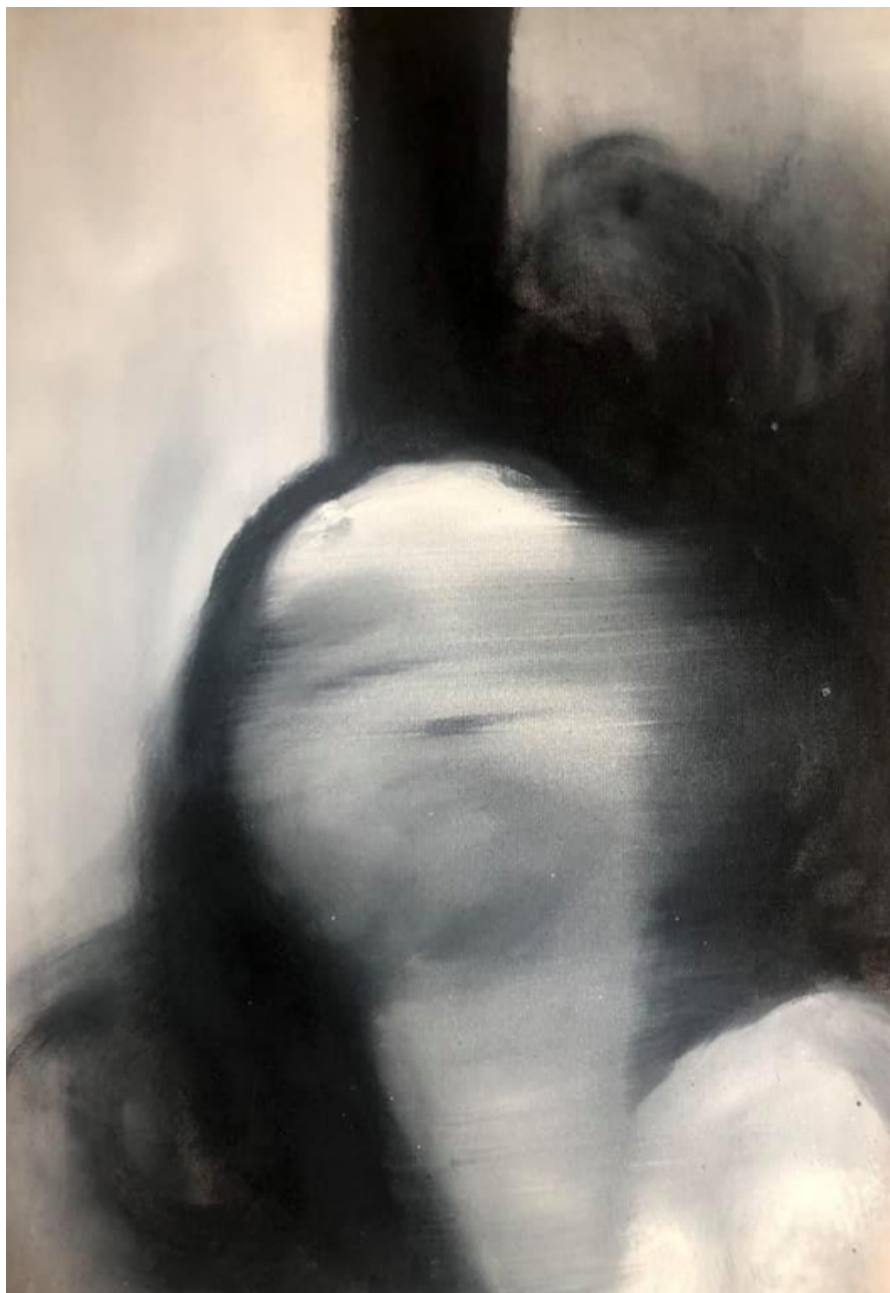
*" Smell of shower
with my mother "*

china ink and chalk,
110x110 cm

*“Daughter and mother waiting for
their father and husband”*

china ink and chalk,
110x110 cm





"The night when Artemis come to see me", china ink and chalk, 100x 70 cm



" She was very angry "

china ink and chalk,
140x 140 cm

"Know yourself and be aware to be inferior to Zeus"

This is the principle which have place in the Apollo's temple, in Delfi.

This project was born from the choice to use red clay and let it to dry slowly. If the clay is not fired, inevitably produces cracks wich tend to split the figure from the inside.

Only trough the treatment, the examination, comprehension and care of what the sculpture tends to become, is it possible to conclude the work.

The appareance of the sculpture come to light from the contrast with the cracks.

The aspect of the work is deceiving, it tends to vanish with is forms, but in reality is created by a process of transformation that has always been contained in the material, to the point of generating a work in balance, between the beyond and "the here".

"Conosci te stesso ed abbi la consapevolezza di essere inferiore a Zeus"

massima iscritta nel tempio di Apollo, a Delfi.

Questo progetto nasce dalla scelta di utilizzare l'argilla rossa come terracuda e lasciarla a seccare lentamente. Se l'argilla non viene cotta, produce inevitabilmente delle crepe che dall'interno tendono a spaccare la figura.

Solo attraverso il medicamento della scultura, l'osservazione, la comprensione e la cura di ciò che la scultura tende a divenire nel tempo, è possibile concludere l'opera.

Le forme della scultura emergono dal contrasto con le crepe, l'aspetto dell'opera inganna, tende a svanire insieme alla sua forma, ma in verità si crea rincorrendo un processo di trasformazione da sempre contenuto nella materia, sino a generare un'opera in equilibrio, tra l'oltre e il qui.

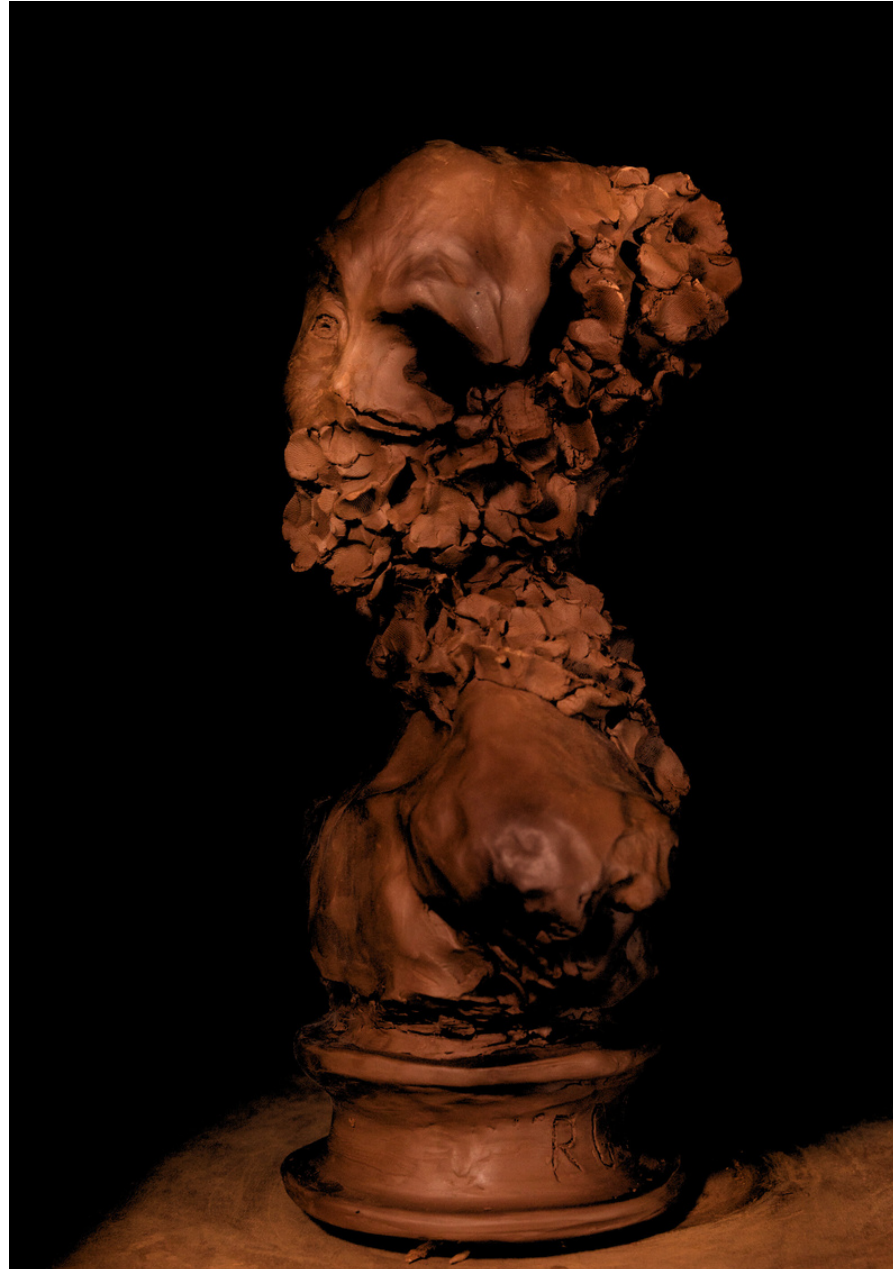


" In Psiche's eyes "

red clay and paraloid,
35x 26x 18 cm

Clotho, the first of the three Moires, was the first to receive from the spindle in the womb of Ananke, (mother of the three Moires and goddess of necessity) the thread to weave.

Clotho gave souls, before birth, the possibility to choose their purpose in the future life, their Daimon.



*" Clotho, she who
choose the thread "*

red clay and paraloid,
39x 25x 18 cm

Clotho, la prima delle tre Moire, era la prima a ricevere dal fuso nel grembo di Ananke, (madre delle tre Moire e dea della necessità) il filo da tessere. Clotho donava alle anime, prima della nascita, la possibilità di scegliere il loro scopo nella vita futura, il loro Daimon.



" *Lachesi* " red clay and paraloid, 39x 25x 18 cm



" Sigh of a god "

red clay and paraloid,
25x 16x 16 cm

"Erinni"

red clay and paraloid,
38x 26x 15 cm





" Dioniso "

red clay and paraloid,
27x 23x 20 cm

"Nymph"

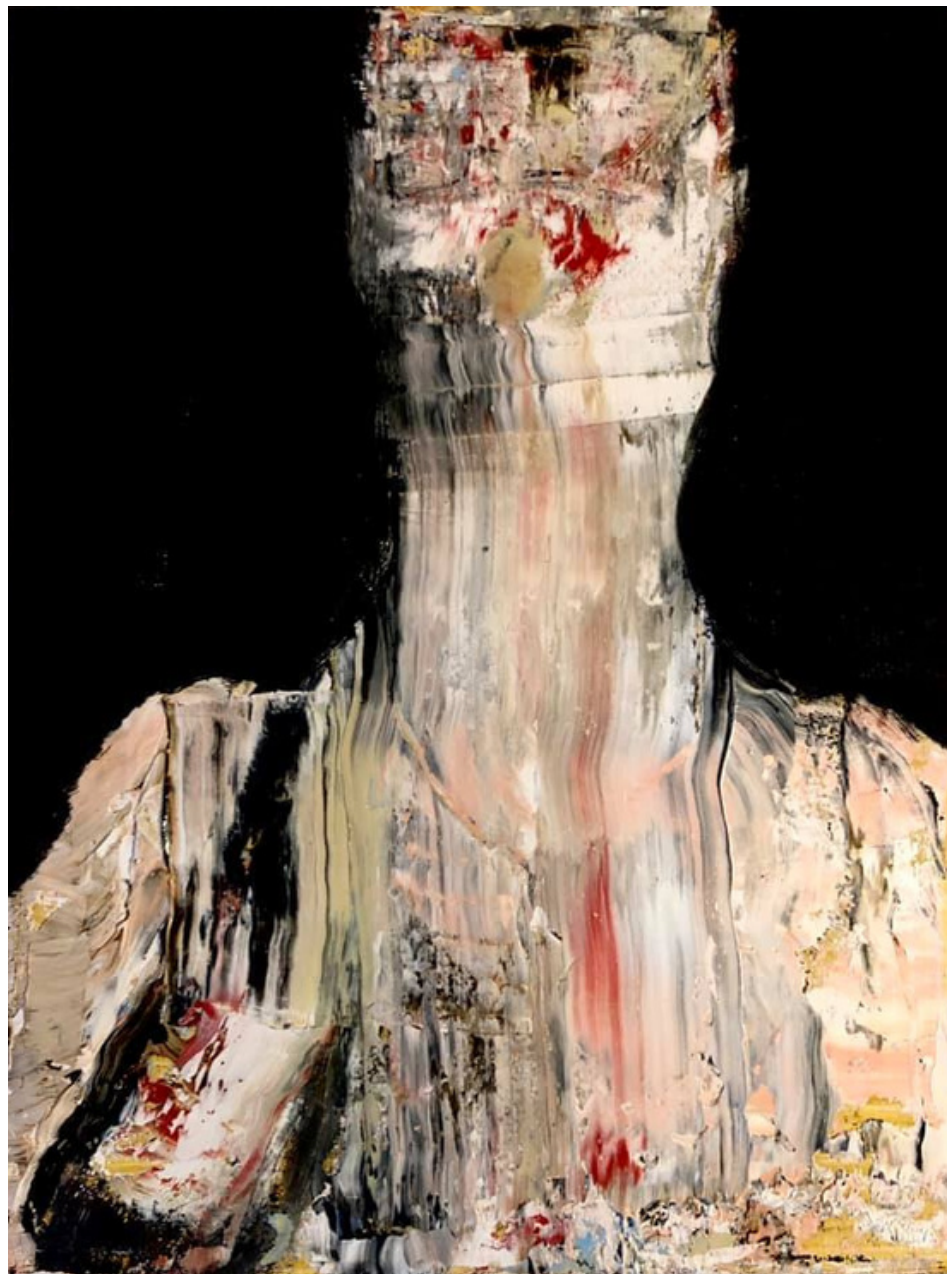
red clay and paraloid,
25x 23x 20 cm



Between the human and the divine
Tra l'umano e il divino

" Is human when hidden "

oil on canvas,
40x 30 cm



"Virgin Mary"

oil on canvas,
50x 50 cm



*" With you, I can talk
about thunderstorms "*
(Deposition)

oil on canvas,
190x 170 cm





"Dante", oil on canvas, 250x 120 cm, chiesa di Santa Maria dell'angelo, Holy Mary of the angel's church, Faenza

"When I become another"

oil on canvas,
150x 150 cm





" Minos ate my arms "

oil on canvas,
140x 130 cm

Artistic residences

2020 Equidistanze, Magazzeno art Gallery, Ravenna, IT
2016 Atelier A, Apricale, Ventimiglia, IT
2012 MACAM Open-air contemporary art museum in Maglione, fresco's residency, Turin, IT

Personal exhibitions

2023 Segreto abissale, Ghiggini gallery, Varese, IT
2018 Di te, mi dimentico Atelier Cartesio, Milan IT
2017 Carte e Lettere tra Emozioni e Sentimenti (Gallery Night), Five Gallery, Lugano (CH)
2015 MONITO. FiveGallery, Lugano CH
2014 Electric Skies, Offbrera gallery, Milan IT
2013 The happiest, Cenacolo di Bagutta, Milan IT, curated by Caterina Molteni IT
2012 Half Men Half Dogs, AccademiaContemporanea gallery , Milan IT

Group exhibitions

2023
VISION23, Isorropia home gallery, Pavia, IT
2021
DANTE-Visioni del contemporaneo, Santa Maria dell'Angelo's church, Faenza IT
Torre Pellice's prize, Galleria Scropo, Torre Pellice IT
2020
Extroversions, Varese IT
Equidistanze, Ravenna IT
2019
Art&Fashion, Overart, Biffi's space, Milan IT
Works for a collection, Five Gallery, Lugano CH

2018
ArtKarlsruhe, Five Gallery, Karlsruhe DE
Setup Artfair, Five Gallery, Bologna IT
Picasso contemporaneo, Fivegallery, Lugano CH
Morlotti's prize, Permanente's museum, Milan

2017

ArtKarlsruhe, FiveGallery, Karlsruhe DE
Fo.Ga.Ra., Galleria casa Turese, Benevento IT
La responsabilità dell'immagine, Fondazione de Micheli, Trezzo sull'Adda IT
Step up art fair, Five Gallery, fabbrica del vapore, Milano IT
WOPart art fair, Five Gallery, Lugano CH

2016

Koln Artfair, Five Gallery, Koln DE
ArtKarlsruhe art fair, Five Gallery, Karlsruhe DE

2015

Viviani prize, Milan IT
Sistema Bank, Milan, IT
Hotlab Space, Milano, IT
A.R.T. VE. S. Andrea della Zirada's church, Venezia IT
AAF Affordable Art Fair, Milan, IT

2014

Opengallery Five Gallery, Lugano CH
Caleidoscopio del contemporaneo, Five Gallery, Lugano CH
ArtVerona artfair, Five Gallery, Verona IT
Ricoh's prize, Oberdan space, Milan IT

2013

ARTAmadeus, ArtHotel Amadeus, Salzburg, AT,
EXXX parallel events to the 55 Venice biennial, Kurdish pavillion, Venice IT
Panorama, Circoloquadro gallery, Milan, curated by Ivan Quaroni IT
Festival Arte in Sarpi, Milan, curated by Rossella Farinotti IT



Mail: riccardogarolla@yahoo.it

Instagram: [riccardo_garolla](https://www.instagram.com/riccardo_garolla)

Site: riccardogarolla.weebly.com